

## SCONTRO DIPLOMATICO

Così la procura del Cairo respinge le conclusioni di quella di Roma. La Farnesina: «Inaccettabile»

# L'Italia prende altri schiaffi dall'Egitto «La vostra inchiesta su Regeni non regge»

### Parole di fuoco

*Per i magistrati di al-Sisi il lavoro dei colleghi italiani è «il risultato di conclusioni errate e incoerenti con il diritto internazionale»*

••• La procura egiziana respinge ufficialmente le conclusioni delle indagini della procura di Roma sull'omicidio di Giulio Regeni che hanno portato alla richiesta di processo per quattro agenti egiziani. «La procura ha esaminato le accuse dall'autorità investigativa italiana a quattro ufficiali e un agente di polizia e ha finito per escludere tutto ciò che era stato loro attribuito. Ed è emerso che tutti i sospetti presentati dall'autorità investigativa italiana erano il risultato di conclusioni errate, illogiche e inaccettabili dalle norme penali stabilite a livello

internazionale». Lo scrive la procura egiziana in una nota. Per il Cairo la magistratura romana si è basata su «fatti e prove errati, che costituiscono uno squilibrio nella percezione dei fatti». Per questo il procuratore egiziano ha fermato il procedimento perché «al momento non è noto il responsabile del rapimento, della tortura e dell'uccisione di Regeni».

Parole che hanno provocato la dura reazione della Farnesina, che «ritiene che quanto affermato dalla procura generale egiziana relativamente al tragico omicidio di Giulio Regeni sia inaccettabile». Il ministero degli Esteri aggiunge che continuerà «ad agire in tutte le Sedi, inclusa l'Unione europea, affinché la verità sul barbaro omicidio di Giulio Regeni possa finalmente emergere».

Severo anche il commento del presidente della Camera Roberto Fico:

«Ancora una volta l'Egitto dimostra di non voler collaborare per fare luce sulla morte di Giulio Regeni. L'ennesima provocazione, inaccettabile, arriva oggi. Le motivazioni per cui la procura egiziana non è intenzionata ad aprire un processo sul sequestro, la tortura e l'uccisione del nostro ricercatore sono vergognose. Mentire sapendo di mentire. Per questo la Camera ha sospeso le relazioni diplomatiche con il Parlamento egiziano. A tutto c'è un limite».

Polemica la deputata del Pd Laura Boldrini: «Mentre Zaki ricorda di essere detenuto per l'impegno per i diritti umani e la Procura egiziana di nuovo assume posizioni inaccettabili sull'omicidio di Regeni, si apprende che l'Italia ha consegnato il 23 dicembre la fregata all'Egitto. Basta forniture militari ad al-Sisi». **TOM. CAR.**



**Delusione**  
Una manifestazione di Amnesty International davanti al Comune di Milano (LaPresse)

